

Tonalestate 2009

Esposizioni
Oradi di apertura

4-5-6 agosto 11.30-13.00 e 18.00-21.00 7 agosto 11.30-13.00

Manifesto di una storia: Tonalestate 2001-2009

Ponte di Legno, Hotel Mirella, Via Roma 21
Ingresso Salone Paradiso



Dieci edizioni, nove immagini, a manifesto, del tema scelto anno dopo anno, (il primo anno il seme di Tonalestate era già presente ma non ancora interamente sviluppato, ancora allo stato embrionale, e non ancora esprimibile in un'immagine), molti racconti e testimonianze di diverse storie e realtà, molti volti che sono diventati amici.

L'esposizione dei Manifesti di Tonalestate vuole essere un segno per la memoria e per l'intelligenza, a guardare, con l'aiuto del tempo e delle parole che giudicano il fatto, la catena degli eventi come un unico cammino umano. Contemplare le immagini che hanno accompagnato il lavoro di Tonalestate fino ad oggi non vuole essere un atto nostalgico, ma il vero atto di contemplazione, il desiderio cioè di entrare sempre più dentro questa esperienza comune, sola arma che abbiamo per difenderci da qualsiasi potere, vero avversario al quale è necessario resistere.

Tonalestate chiude un'odissea intorno all'umano (2009 "Come l'uomo s'eterna" M. Chagall "Caino e Abele") iniziata all'apertura del millennio all'annunciarsi della trasformazione della civiltà, provocata dalla globalizzazione. Il sentimento più comune era il senso di inadeguatezza ad affrontare le sfide. Il "viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich (2001 "Odissea nell'umano") denuncia insieme la solenne solitudine di ognuno, sull'abisso nebbioso degli eventi, e l'anelito

inestirpabile verso un altrove terreno e pure superiore. I fatti dell'11 settembre 2001 parvero offrire lo spazio per la definitiva rottura tra i popoli, le culture, le fedi. Si cercò un'ambigua pace ottenuta facendo il deserto con la forza delle armi, della finanza e del potere più brutale. Antigone, eroina sofoclea della resistenza all'ingiustizia di certe leggi e della compassione per la miseria e la grandezza umana, "non deve morire" (2002 "Antigone non deve morire"- Chagall l'ebreo errante di "su Vitebsk") perché non si può rinunciare alla libertà di costruire la convivenza fra i popoli alzando lo sguardo al bene comune.

Osservare l'uomo diventato uno strumento e un oggetto per i progetti politici che dividono le classi e entro le classi, e creano lo spaesamento circa il futuro, richiama a non ritirarsi, a resistere, almeno culturalmente, guardando a persone e aggregazioni che vivono la politica come servizio alla giusta convivenza e al giusto progresso umani, antagonisti allo strumentalismo generato dal mercato e dallo stato burocratico tecnologico (2005 "Per un principio superiore"- H. Fussli "l'incubo").

In questi anni di evidente distruzione dell'essere, del vivere, dei corpi, dell'ambiente (E. Munch- "Autoritratto in uno stato di tormento interiore") la tecnica si annuncia quale nuova forma di speranza (2003 "Un bello e orribile mostro si sfera"). La realtà interpretata in modo meccanicistico rende più profondo il silenzio sulla possibilità di una spiegazione religiosa dell'esistenza, ossia più improbabile la soddisfazione della ragione nella sua ricerca del vero. Ma "là dove c'è il pericolo, cresce anche ciò che salva" nella conoscenza e nell'appoggio di chi afferma tale presenza con un'operosità e una lotta per la giustizia e la pace. Profeticamente, nel 2004, il dialogo del Tonalestate smascherò anche l'inganno della logica dello sviluppo fondato sul denaro (2004 "Ecce money").

Le guerre che per esso si fanno, i traffici di nuove schiave, il commercio fiorente delle armi, le violenze economiche che infieriscono sul lavoro aggrediscono quel comune senso dell'uomo indicato dall'"Ecce homo" pronunciato di quel Gesù che visse e morì per indicare un altro, diverso, concetto di ricchezza. Un uomo dileggiato, un disturbo come chi oggi piange, ha fame, cerca riparo dall'ingiustizia, chiede un lavoro fatto in nome di qualcosa per cui valga la pena vivere.

Se l'occhio, come quello michelangiotesco del dannato della Cappella Sistina, guarda il male che ci ri-guarda, eppure continua nell'indagare un senso e la possibilità della felicità terrena (2007. "quest'atomo opaco del male"). L'ultimo oltraggio all'uomo è il rifiuto della multiculturalità, ossia dell'incontro con il diverso, quell'imbattersi in qualcosa che interpella e muove ad un approfondimento della propria identità e cultura

Tonalestate 2009

Esposizioni
Oradi di apertura

4-5-6 agosto 11.30-13.00 e 18.00-21.00 7 agosto 11.30-13.00

anziché un predone del proprio benessere effimero. Un linguaggio deformato impedisce di intendere quale sia il vero bisogno umano (**2008 Pape satàn, pape satàn, aleppe**), impedisce la relazione e rende impossibile l'accostarsi delle culture. L'immagine scelta per il 2008 è il celebre dipinto "la Zingara addormentata" di H. Rousseau in cui un leone che potrebbe annientarla invece si trattiene su una novità che si presenta discreta, debole, nobile.

In questo decennio è aumentata la stanchezza di chi non crede più né negli dei, né nei padroni e professa l'inutilità e l'impossibilità dell'impegno operoso e rinnovatore. Crediamo necessaria la rivolta contro questo atteggiamento di negligenza e pigrizia. Daumier ha dipinto l'essere capace di rivolta, immagine di ogni uomo che, guardando la realtà con occhio puro, afferma, contro tutto il male dell'inerzia, il suo desiderio di bene. Un uomo parte di gente che si appartiene, che ha un compito comune; un povero cristo che sa bene il sapore del lavoro quotidiano, dell'amicizia, che condivide il pane, la casa e la speranza, che non ha tutte le risposte ma ha il coraggio di mettersi in cammino. La rivolta è un tipo di cammino. (**2006 "Ni dieux ni maître**).